

ta durante gli anni della dominazione straniera cominciata nel 1797.

● 14 agosto: dopo mesi di assoluta pace giungono alle quattro del mattino sul cielo della laguna 15 aerei austriaci. Quattro sono abbattuti con i loro equipaggi, tre danneggiati vengono costretti ad ammarare. In questa incursione, che si protrae dalle 4 alle 10 del mattino, sono sganciate 16 bombe sulla città. Una di questa cade all'interno dell'Ospedale Civile, devastando tutta una «corsia e sfasciando un magnifico soffitto quattrocentesco della antica Scuola di S. Marco» [Fracchia 15]. Un'altra rade al suolo una casa in Campo dei due Mori, uccidendo e ferendo le persone che vi abitavano. A questo attacco austriaco, l'aviazione italiana risponde devastando il campo di aviazione di Parenzo e così finiscono le incursioni aeree su Venezia che hanno provocato danni soprattutto alle chiese piuttosto che alle opere militari: «Pochissime case di cittadini rovinarono. Il numero delle vittime umane fu miracolosamente esiguo. Le chiese pagarono per tutti, e qualche pio istituto. Santa Maria Formosa s'incendiò, di S. Francesco della Vigna fu distrutto l'abside, S. Giovanni e Paolo si riempì di calcinacci e di scheggie, la cupola tonda di S. Pietro d'Olivolo bruciò [...] L'Ospedale Civile, l'Istituto del Buon Pastore, il Ricovero dei vecchi ebbero buchi e squarci nei loro tetti e nelle loro pareti. Una piccola casa neutrale, il Consolato di Svezia, fu anche colpita. Una bomba cadde senza arrecare danni, in Piazza S. Marco, a dieci metri alla Basilica» [Fracchia 15].

● 16 agosto: il Comune approva la convenzione, dando il via libera alla costruzione della *Prima zona industriale* (860 ettari), che si protrarrà fino al 1924, e dei canali industriali Nord e Ovest. Intanto, lo stesso Comune ottiene che Marghera sia inserita nel proprio territorio municipale, programmando di costruirvi il quartiere urbano e predisporre tutte le necessarie opere di urbanizzazione. I socialisti vedono di «buon occhio l'insediamento di un complesso industriale a Marghera, intravedendo nella formazione di un grosso nucleo operaio un potenziale punto di forza del partito».

● 5 ottobre: muore il pittore veneziano Guglielmo Ciardi (1842-1917). All'Accademia frequenta i corsi di Domenico Bresolin che insegna pittura *en plein air* e Ciardi se ne innamora ... iniziando una lunga ricerca sul motivo preso dal vero e rinnovando la pittura veneta di paesaggio. A Ca' Pesaro alcuni dipinti. I due figli Giuseppe ed Emma seguiranno le orme paterne.

● 31 dicembre: «Roma è popolata di profughi veneziani; ieri incontrata la G. che arriva dal suo palazzo sul Canal Grande, con il suo Giorgione sotto il braccio, in una cappelliera» [Morand 74].

● 24 ottobre: l'esercito italiano subisce la disfatta di Caporetto, retrocede e si arresta sulla linea Grappa-Montello-Piave.

● Al 6123 di Campo S.M. Formosa una targa posta dal Comune ricorda che qui abitò Leone Graziani (1791-1852), uno dei protagonisti della rivoluzione veneziana del 1848-49.

1918

● *Beffa di Buccari*. Nella notte (10-11 febbraio) partono da Venezia per forzare l'ingresso della baia di Buccari, sulla costa dalmata, tre *Mas* (un acronimo che sta per *Motobarca Armata Swan*, poi diventato *Motoscafi Anti-Sommergibili* e infine trasformato da D'Annunzio in *Memento Audere Semper*, come dire *osare l'inosabile*). I tre *Mas* sono costruiti a Venezia e portano i numeri 94, 95 e 96. A bordo ci sono Costanzo Ciano, Luigi Rizzo e Gabriele D'Annunzio che partono dalla Riva del Redentore, nel cui campo sarà in seguito posto un pilo (1929) a ricordo dell'impresa. Entrano nella Baia di Buccari, affondano un piroscafo austriaco e poi lasciano tre bottiglie in ognuna delle quali vi è lo stesso messaggio:

In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile



Nicolò Spada

Sergej Diaghilev





1929: la laguna ghiacciata tra le Fondamente Nove e il Cimitero

bile. E un buon compagno, ben noto, il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro, è venuto con loro a beffarsi della taglia. 10-11 febbraio 1918. Gabriele d'Annunzio.

● 28 febbraio: alle 6 del mattino ultimo attacco aereo a Venezia. Una cinquantina di velivoli, fra le 10 di sera del 27 e le 6 del mattino, lasciano cadere sulla città circa 300 bombe, danneggiando monumenti e opere d'arte. Uno dei velivoli viene colpito dalle difese antiaeree ed è costretto ad un atterraggio di fortuna. I due aviatori austriaci sono catturati e su di loro si riversa il biasimo del mondo intero. Di questa incursione un giornale tedesco chiederà il perché dell'inutile bombardamento, sostenendo che la barbara aggressione avrebbe potuto distruggere una città come Venezia, che non appartiene soltanto all'Italia ma è patrimonio comune di tutta la società civile.

Alla fine del conflitto, secondo Scarabello, si conteranno ben 28 incursioni aeree tra il 24 maggio 1915 e il 23 ottobre 1918 con il lancio di 620 bombe su Venezia. Altrove i numeri sono diversi: sulla città caddero «1039 bombe che provocarono 52 morti nonché danni gravissimi al patrimonio abitativo e alle opere d'arte» [Giordani 28].

● 19 febbraio: muore lo scultore veneziano Antonio Dal Zotto (1852-1918), il cui nome è legato ai monumenti di Carlo Goldoni in Campo S. Bortolomio e a quello di Sebastiano Venier nella Chiesa di S. Giovanni e Paolo.

● 11 giugno: Luigi Rizzo affonda la corazzata austriaca *Viribus Unitis* nel porto di Pola. Era partito da Venezia con un Mas.

● 6 agosto: muore il pittore veneziano Natale Gavagnin (1851-1918, all'anagrafe Cavagnin). Coloritore eccellente, accanto

alle scene di pesca e ai tradizionali paesaggi lagunari inserisce fenomeni atmosferici, temporali, acquazzoni, nevicate ...

● 15 ottobre: muore Luigi Nono (1850-1918). Si forma all'Accademia, dove poi diventa professore. Una targa alle Zattere al civico 1489/1490 ricorda che qui visse.

● 3 novembre: a Villa Giusti (in località Mandria, a Padova), dopo tre giorni di trattative, si firma (ore 15 e 15) l'armistizio tra l'impero austro-ungarico e l'Italia. La guerra, però, continua sul fronte occidentale fino all'11 novembre, quando anche la Germania, trascinata dal crollo dell'Austria-Ungheria, firma l'armistizio con le potenze dell'Intesa (Francia, Inghilterra e Stati Uniti), di cui fa parte anche l'Italia.

● Lo scrittore francese Paul Morand annota in modo impressionistico che torpedinieri franco-inglesi sorvegliano l'Adriatico, mentre 60 forti veneziani proteggono la laguna. La cupola degli Scalzi è squarciata dalle bombe, l'Arsenale colpito, il Palazzo Ducale danneggiato, la Chiesa di S. Marco soffoca sotto cinque metri di sacchi di sabbia tenuti da grosse tavole e reti d'acciaio; scomparsi i 4 *Cavalli*; i Tiziano, arrotolati; canali senza gondole; i piccioni, mangiati [Cfr. Morand 73].

● Il Comune autorizza la collocazione a muro di alcune targhe a ricordo dei caduti nella guerra del 1915-18: al ponte di Cannaregio con un elenco di 88 nomi su quattro colonne; in Campo S. Moisè [S. Marco] con una lista di 41 nomi; in Campo S. Maria del Giglio con una lista di 17 nomi; in Campo S. Felice [Cannaregio] con 36 nomi.

1919

● Il Provveditorato al Porto subentra all'amministrazione ferroviaria nella gestione della Marittima. Intanto partono i lavori per la realizzazione di un canale artificiale rettilineo (fondale 10 metri, largo 50, lungo 4mila) che congiunge il Canale della Giudecca con il futuro Porto di Marghera, che è stato già ipotizzato nel piano presentato nel 1917 al quale verrà apportata una variazione nel 1925.

● S'insediano a Porto Marghera le prime unità produttive e poi gradualmente il polo

industriale si estenderà a Sud, verso il Brenna e Fusina. La zona industriale, comunque, conosce subito una fase di notevole sviluppo, tanto che qualche anno dopo il primo censimento registrerà già 17 insediamenti industriali e commerciali con 1.200 dipendenti. Nel 1925 si contano 33 aziende e 3.340 addetti. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, nell'area del porto e della zona industriale le aziende diventeranno più di 100 e i lavoratori circa 15mila. Nel 1950 si censiscono 128 aziende e 22.500 addetti. Si progetta quindi la *Seconda zona industriale* [v. 1960] e nell'area Nord nascono le prime industrie petrolchimiche, che si sviluppano velocemente sfruttando alcuni prodotti necessari ai processi produttivi della chimica, come l'acetilene, già presenti nella zona. Nel 1960 le aziende attive nei campi della chimica, della metallurgia non ferrosa, delle costruzioni dell'acciaio, della ceramica e della petrolchimica sono circa 200. Il processo di espansione industriale è inarrestabile e così nel 1963, grazie anche al boom economico, si progetta di realizzare la *Terza zona industriale*, che fortunatamente non sarà mai completata, anche perché l'alluvione del 1966 porrà un freno alla manipolazione della laguna. Ma intanto, la zona industriale conta 227 aziende con 31mila addetti. Il numero delle aziende continua a crescere, tanto che nel 1990 ci sono 303 insediamenti, ma cala vistosamente quello degli addetti che nello stesso 1990 si riducono a 18.814. Le attività più importanti diventano la lavorazione del petrolio e dei suoi derivati, la lavorazione dei metalli, accanto alla produzione di fosfati, fertilizzanti e prodotti chimici. Nel 1996 le aziende si riducono a 296 e gli addetti a 13.927.

Intanto, nel 1994 la rivista *Medicina democratica* pubblica un dossier contenente i dati che un ex operaio dell'impianto Cvm (Cloruro di vinile monomero) di Porto Marghera ha raccolto negli anni sulle malattie e sulle cause di morte dei suoi compagni di lavoro. Subito viene presentato un esposto alla Procura della Repubblica (22 agosto). L'inchiesta si conclude nel 1997 con il rinvio a giudizio per 28 dirigenti di Montedison ed Enichem (in seguito Enichem deciderà

di lasciare Porto Marghera e al suo posto si insedia Dow Poliuuretani Italia). I capi di imputazione riguardano le morti per tumore causate dalla lavorazione del Cvm e i danni provocati all'ambiente tra il 1950 e il 1960. Il processo inizia il 13 marzo 1998 e termina il 2 novembre 2001 con l'assoluzione di tutti gli imputati per l'assenza di un'appropriata legislazione nel periodo esaminato: l'invio degli scarichi inquinanti in laguna si è verificato prima dell'emanazione della normativa sugli scarichi e quindi non è reato, mentre gli effetti cancerogeni del Cvm non erano ancora noti nel periodo in cui si sono verificati i danni alla salute. Nel frattempo, la pericolosità dell'insediamento della chimica a Porto Marghera porta alla stipula dell'*Accordo sulla Chimica* (21 ottobre 1998, approvato il 12 febbraio 1999, integrato nel 2000). L'*Accordo*, che è sottoscritto da 17 aziende e firmato da rappresentanti dello Stato, Enti Pubblici e Sindacati, si pone l'obiettivo di convertire la tecnologia in uso con una meno inquinante per mantenere nel tempo le condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo produttivo nel settore chimico. I due obiettivi principali dell'*Accordo* sono: 1) risanare e tutelare l'ambiente con azioni di disinquinamento, bonifica e messa in sicurezza dei siti, di riduzione delle emissioni in atmosfera e in laguna e di prevenzione dei rischi di incidente rilevante; 2) indurre investimenti adeguati, con l'obiettivo di dotare gli impianti esistenti delle migliori tecnologie ambientali, assicurando il mantenimento e la qualificazione dell'occupazione. Per coordinare e realizzare i progetti di bonifica si realizza un *Master Plan*, che prevede di ridurre il trasferimento di inquinanti da Porto Marghera alla laguna di Venezia e al suo ecosistema, risanare i fondali dei canali industriali con marginamento delle sponde. Nel 2006 il Comune vara un sondaggio tra i residenti e i dati vengono resi pubblici il 15 luglio: la popolazione del Comune



L'ingresso del Campo da Golf agli Aberoni

Il manifesto del II Festival di Musica



risponde alla consultazione, schierandosi per l'80% con il *No* al mantenimento a Marghera del ciclo del cloro, una delle sostanze più usate nei cicli produttivi dell'industria petrolchimica, e dannosissimo per la salute. Si pone quindi il problema della riconversione della chimica a Marghera, ma anche di quella di tutti gli altri impianti.

● 23 marzo: a Milano, in Piazza San Sepolcro si riuniscono un centinaio di persone (i primi fascisti, chiamati *sansepolcristi*). Mussolini fonda i *Fasci di combattimento*. Il movimento ha un programma vago ed è alla ricerca di un'ideologia. Tenta di fondere i motivi nazionalistici, cari ai combattenti, con la polemica contro l'inefficienza del parlamentarismo, che trova facili consensi anche negli ambienti piccolo-borghesi. Mussolini capisce che la debolezza della classe dirigente, incapace di stabilizzare la situazione economica e sociale, si può vincere conquistando i favori dei gruppi dominanti del padronato industriale e dei proprietari terrieri, sempre più intolleranti verso le manifestazioni popolari e pronti ad appoggiare chiunque fosse disposto a usare la 'mano forte'. Così, nel giro di pochi mesi, la propaganda fascista conquista terreno e, senza far segreto di una volontà autoritaria, dichiaratamente antidemocratica, cerca di sfruttare il malcontento e di incanalare la spinta reazionaria delle forze borghesi e conservatrici, già deluse per la vittoria mutilata a Versailles (cioè la sconfitta al tavolo della pace dopo la vittoria sul campo) e atterrite dalla ascesa delle classi

popolari, che sembrano voler scuotere e schiacciare il tradizionale assetto gerarchico della società italiana. Il movimento fascista, diventa partito nel novembre del 1921, ottenendo l'elezione di 35 deputati. Il fascismo nasce dunque come reazione e conseguenza della grave crisi politica ed economica seguita alla prima guerra mondiale. Il ritorno alla 'normalità' non ha offerto ai reduci la meritata ricompensa, dopo i lunghi anni di pericoli e sofferenza in trincea. Anzi, insieme al dissesto delle finanze pubbliche, che i

responsabili al governo non riescono a sanare, l'aumento dei prezzi e il diffondersi della disoccupazione alimentano le agitazioni popolari. In questo sconvolgimento sociale, dove l'inefficienza economica stimola il rafforzamento dei partiti di massa, con una forte crescita dei socialisti, soprattutto fra gli operai, e un'affermazione del Partito Popolare fra i cattolici dell'ambiente contadino, nasce e si afferma il movimento fascista.

● 24 marzo: **la corazzata Tegetthoff, «orgoglio della flotta imperiale austriaca»**, è trascinata 'prigioniera' nel Bacino di S. Marco: **sfila lentamente col gran pavese alzato davanti al cacciatorepediniere italiano Audace, che reca a bordo Vittorio Emanuele III.**

● 18 maggio: muore a Venezia il pittore triestino Pietro Fragiaco (1856-1922). Nel 1864 la famiglia si trasferisce a Venezia e si forma all'Accademia. Stringe amicizia con Giacomo Favretto ed Ettore Tito con il quale va spesso a dipingere dal vero a S. Pietro di Castello. È ricordato per i suoi paesaggi lagunari. La Biennale, che lo aveva consacrato nel 1910 con una personale, gli dedicherà una retrospettiva (1924).

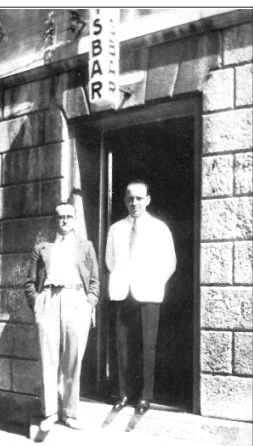
● 28 giugno: *Trattato di Versailles*. A conclusione della prima guerra mondiale si stipula la pace: l'Italia riceve l'Alto Adige, Trieste e l'Istria.

● 12 settembre: una legione di volontari, comandati da Gabriele D'Annunzio, occupa la città di Fiume per il rifiuto opposto dalla conferenza di pace di Versailles alla richiesta italiana di annessione della città. Dopo il *Trattato di Rapallo* (12 novembre 1920), che fa di Fiume una città libera, il governo italiano ordina lo sgombero con la forza dei legionari.

● 20 settembre: a conclusione di un comizio socialista primo fenomeno squadrista a Venezia.

● 18 ottobre: il Ministero della Marina decora Venezia con la croce al merito di guerra, concessa contestualmente anche a Brindisi, Ancona e Grado «le cui generose popolazioni, nonostante le replicate offese dal mare e dal cielo, le numerose vittime e le privazioni causate dalla sospensione di ogni traffico, mai piegano l'animo».

I due soci
Giuseppe
Cipriani e
Harry
Pickering
davanti
all'Harry's
Bar da loro
fondato





● Inizia in quest'anno e si protrae per alcuni anni l'escavo del *Canale Vittorio Emanuele III* da Venezia a Marghera e l'approfondimento del *Canale della Giudecca*.

● 16 novembre: elezioni politiche e partiti non in grado di governare. Preludio ad agitazioni sociali [v. 1920]. Il Comune è retto dal regio commissario Nunzio Vitelli (1919-20).

● 20 dicembre: in Campo Bandiera e Moro o della Bragora, al civico 3612, sede del *Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia*, si pone una targa in memoria del triestino Guglielmo Oberdan «simbolo eterno di fede italiana».

● A Porto Marghera la Sade inizia la costruzione della Centrale termoelettrica.

● Si fonda il *Circolo Artistico* nella sede delle Prigioni Nuove con l'obiettivo di promuovere ed organizzare iniziative artistiche, letterarie e musicali.

● Muore a Pola il pittore veneziano Giovanni Grubacs (1830-1919), figlio d'arte formatosi all'Accademia.

● Inaugurazione del *Museo Storico Navale di Venezia*. Antenata del Museo era stata la *Casa dei Modelli* sorta all'interno dell'Arsenale intorno al 1778 che custodiva i modelli delle navi i quali sostituivano, all'epoca, i

disegni di progettazione: dai modelli, riportati in scala, venivano poi costruite le imbarcazioni al naturale. La Casa dei Modelli fu saccheggiata dai francesi nel dicembre del 1797, così come furono saccheggiati tanti altri luoghi. Ciò che rimase fu poi conservato dagli austriaci, subentrati ai francesi, entro le mura di cinta dell'Arsenale. Alla fine del dominio austriaco (1866), i cimeli rimasti vennero sistemati in un'unica sede che formò il primo nucleo del *Museo dell'Arsenale*, sito nell'interno dell'Arsenale stesso. Adesso lo Stato Maggiore della Marina decide di costituire un unico *Museo Storico della Marina* che nel 1964 sarà trasferito nella sede definitiva a fianco della Chiesa di S. Biagio Vescovo, edificio del 15° sec. già usato dalla Repubblica per conservare il grano necessario ai forni della zona che confezionavano il 'biscotto' (un particolare tipo di pane a lunga conservazione, adatto per l'uso sulle navi).

1920

● Entra a far parte della Marina militare italiana un esploratore già appartenente alla flotta austriaca che con il nome di *Saida* era stato varato dai cantieri di Monfalcone nel 1912. Viene ribattezzato *Venezia*.

● Riprende la Biennale dopo la sospensione seguita a quella del 1914 con la 12a edizione (15 aprile-31 ottobre). Per la prima volta vi è distinzione tra le cariche di sindaco di Venezia e di presidente della Biennale: il commissario governativo Nunzio Vitelli designa presidente Giovanni Bordiga, mentre il nuovo segretario generale è Vittorio Pica, che promuove le prime presenze delle avanguardie (*Impressionisti, Postimpressionisti, Die Brücke*). Il curatore del padiglione francese, Paul Signac, oltre a 17 proprie opere, espone Cézanne, Seurat, Redon, Matisse e Bonnard, mentre l'Olanda propone la retrospettiva di Van Gogh e la Svizzera quella di Hodler. I paesi partecipanti sono al minimo storico: 11 (Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Italia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Russia, Usa). Illustri assenti, tra gli altri, l'Austria e la Germania, ma è presente per la prima volta la Cecoslovacchia. Due retrospettive

Il Ponte dell'Accademia in legno





Il Ponte degli Scalzi in pietra

sono dedicate a pittori veneziani, una a Guglielmo Ciardi (1842-1917) e l'altra a Umberto Moggioni (1886-1917).

● Al Lido gare di idrovolanti, che si faranno per diversi anni, per la conquista della Coppa Internazionale Schneider [v. 1927].

● Settembre: epidemia di scioperi su tutto il territorio nazionale e occupazione di fabbriche, sintomi di un malessere sociale che ingrossa il movimento fascista creato a Milano il 23 marzo 1919 dal futuro dittatore italiano Benito Mussolini.

● 31 ottobre: ultime elezioni generali amministrative prima dell'entrata in vigore della normativa fascista. Il nuovo podestà è Davide Giordano (1920-24).

● 12 novembre: *Trattato di Rapallo*. L'Italia rinuncia alla costa dalmata, salvo Zara, a favore della Jugoslavia.

● Viene demolita la *Scilla*, una nave-collegio, «un orfanotrofio galleggiante» per i piccoli orfani veneziani, che vi entravano a sette anni, vivevano a bordo della nave e ricevevano un'educazione militare: era la *Scuola Marinaretti*, fondata su iniziativa di Davide Levi Morenos, che provvedeva al ricovero, all'assistenza, all'educazione, alla istruzione professionale degli orfani di marinai e pescatori e di guerra e in genere di fanciulli abbandonati, perché potessero inserirsi nel mondo del lavoro marittimo. Era una vera e propria scuola che forniva mozzi, marinai, timonieri, meccanici e motoristi: si divideva in due sezioni, una a terra, in cui erano ospitati i bambini dai 7 ai 12 anni, l'altra sulla nave *Scilla*, per i ragazzi fino ai 18 anni. Ecco la testimonianza di un orfano:

«Si viveva alla militare: ci alzavamo alle 5.30 del mattino, dovevamo farci la branda e poi, estate ed inverno, andare in coperta a lavarsi a dieci a dieci in grandi mastelle dette 'baie'; una volta lavati, nella medesima acqua, dovevamo lavarci la biancheria. Due volte la settimana, giovedì e domenica, bagno completo all'aperto sia d'estate che d'inverno. [...] a scuola si andava ai Cavanis o all'Angelo Raffaele, sulla nave ci esercitavamo a svolgere e riavvolgere le vele, a lavare e pulire con lo spazzettone la coperta, a salire sulle scale marinare, sui vari alberi [...] La vita a bordo era vera-

mente dura per dei bambini [...] Le più piccole mancanze venivano punite severamente. Alla colazione della mattina, fatta di latte e pane, chi aveva commesso una piccola infrazione, veniva, a sua scelta, privato del latte o del pane. A terra, avvolti nella piccola mantella militare, si andava ben poco, per lo più a presenziare a funerali di benefattori [...]. Finito il periodo della Scilla si andava a fare il pescatore a Chioggia o il mozzo a bordo delle navi» [in Cosulich 75].

● Nel Ghetto Vecchio viene murata una targa in memoria degli ebrei caduti nella guerra 1915-18 con una lista di 24 nomi su due colonne.

1921

● 15 maggio: elezioni politiche.

● 11-13 ottobre: *Congresso di Venezia*. I rappresentanti dell'Austria e quelli dell'Ungheria, sotto la presidenza del marchese siciliano Pietro Tomasi Della Torretta, si riuniscono a Venezia per modificare il *Trattato del Trianon*, stipulato nel Grande Trianon, un edificio della reggia di Versailles, il 4 giugno 1920 fra le potenze vincitrici della prima guerra mondiale, Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Italia, che, assieme ai loro alleati, Romania, Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (poi Jugoslavia) e Cecoslovacchia, stabiliscono le sorti del Regno d'Ungheria in seguito alla dissoluzione dell'impero Austro-Ungarico: si assegna all'Ungheria la città di Odemburg.

● Scissione nel Psi, nasce il Pcd'I, poi Pci, poi Pds, poi Ds ...

● Nell'isola artificiale di Sacca Sessola [v. 1870] si costruisce la piccola *Chiesa di Sacca Sessola* in stile neo-romanico ad uso degli ammalati di tubercolosi. L'isola e la chiesetta andranno in rovina e soltanto all'inizio del 21° sec. saranno recuperati per un progetto di isola-albergo.

1922

● Gennaio: il Comune si dota di uno strumento di comunicazione, fondando la rivista mensile *Città di Venezia*, pubblicata fino al settembre 1935.

● 17 maggio: il re Vittorio Emanuele III inaugura il canale che porta il suo nome e che

collega la Marittima con Porto Marghera.

● 13a *Biennale d'Arte* (1° aprile-ottobre). Presidente Giovanni Bordiga, segretario Vittorio Pica. Quest'ultimo propone una retrospettiva dedicata a Modigliani e una mostra di scultura africana. Le due iniziative sono molto criticate, perché Amedeo Modigliani (1884-1920) è considerato un pittore 'maledetto' per la sua vita disordinata, e la mostra africana, definita 'primitiva', non è capita. La Giunta del sindaco Davide Giordano, allora, preoccupata dalla nuova ardita tendenza iniziata dal segretario Pica, gli affianca un consiglio direttivo (in parte consiglio di amministrazione, in parte controllore delle scelte culturali) composto da 7 membri (diventeranno 8 nel 1924 e 13 nel 1926). La mostra storica e speciale di quest'anno è la *Mostra della scultura negra*. Record di paesi partecipanti: ritornano tutti i paesi tradizionalmente presenti e a questi si aggiungono il Messico e diversi paesi africani. Una delle quattro retrospettive è dedicata ad Antonio Canova (1757-1822). Tra le mostre personali quelle di due artisti veneziani: Ettore Tito e Vittorio Zecchin.

● 30 settembre: il Palazzo Reale viene dismesso come reggia [aveva ospitato la corte asburgica e successivamente i re d'Italia] e grazie all'interessamento di Pompeo Molmenti, che è sottosegretario alle Belle Arti, diventa la sede del Museo Correr spostato dal Fontego dei Turchi, dove risiedeva dal 4 luglio 1880. Era sorto grazie al collezionista veneziano Teodoro Correr, che aveva riunito collezioni di straordinaria importanza e nel 1830 le aveva donate al Comune.

● Mussolini lancia la *marcia su Roma* (27 ottobre) e il re lo invita (28 ottobre) a formare il governo. Entra a Roma (30 ottobre) e accetta l'incarico di costituire un nuovo governo. Si riduce la rappresentanza delle forze di opposizione con una riforma elettorale. Inizia la fascistizzazione dell'Italia con la creazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

● Viene approvato il progetto per l'inse-diamento urbano di Marghera.

● Il barone Giorgio Franchetti dona per testamento la Ca' d'Oro con la sua ricca collezione di opere d'arte allo Stato, che vi

aprirà (1927) la *Galleria Franchetti*.

1923

● Gennaio: viene costituito il *Gran Consiglio Fascista* composto di ministri e di altri personaggi del partito fascista.

● 17 marzo: ultima seduta del *Consiglio comunale* prima dell'applicazione della legislazione amministrativa fascista.

● Gli opuscoli turistici propagandano la novità che al Lido, all'Albergo Excelsior, funziona da quest'anno un telefono senza fili in comunicazione diretta con Roma, Parigi, Costantinopoli, Londra, Berlino e New York.

● 8 ottobre: a partire da questa data il Comune di Pellestrina viene soppresso e aggregato a Venezia (R. D. 27.5.1923) nel progetto della *grande Venezia*.

● 30 dicembre: Vittorio Emanuele III decreta, con la controfirma di Benito Mussolini, che i Comuni di Burano e Murano saranno aggregati a quello di Venezia.

● Lo *IACP* (Istituto autonomo case popolari) inizia l'urbanizzazione della sacca di Sant'Elena, formata gradualmente durante gli ultimi decenni dell'Ottocento.

● A Murano una targa, posta al civico 14 di Fondamenta A. Maschio, ricorda il gondoliere Antonio Maschio (1820-1903) «che l'acutezza dell'ingegno ed il tenace amore per Dante svelò nelle città d'Italia commentando il poema divino e ne ebbe unanime lode». Scrisse saggi e commenti alla *Divina Commedia*, tenne conferenze in varie città d'Italia e infine lasciò il suo lavoro per un posto di bidello al *Liceo Marco Foscarini* di Venezia.

● Si fonda il *Liceo Scientifico G.B. Benedetti* in ottemperanza alla ristrutturazione dell'ordinamento scolastico dovuto alla riforma Gentile. Con l'istituzione dei licei scientifici (in cui vengono a confluire la sezione fisico-matematica degli istituti tecnici e la cosiddetta 'sezione moderna' dei licei classici) si viene a riconoscere dignità liceale ad un tipo di formazione resa necessaria dai recenti sviluppi socio-economici. Dal 1997, con l'annessione del *Liceo Scientifico Severi* del Lido di Venezia, il *Benedetti* ha definitivamente assorbito il bacino di utenza lagunare. È situato nel Centro storico di Venezia a Castello presso



Locanda
Cipriani a
Torcello

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA – ALBO D'ORO –

LEONE D'ORO PER IL MIGLIOR FILM

Il Leone d'oro è il primo premio che viene assegnato nell'ambito della Mostra. Si chiama così dal 1954; in precedenza (tra il 1949 ed il 1953) è conosciuto come *Leone di San Marco* e prima ancora (1947 e 1948) come *Gran Premio Internazionale di Venezia*. Fino al 1942 il massimo riconoscimento della Mostra è la *Coppa Mussolini*, assegnata per il miglior film italiano e per il miglior film straniero.

- 1932 prima edizione non competitiva
- 1934 *Teresa Confalonieri* di Guido Brignone,
The man of Aran di Robert Flaherty
- 1935 *Casta diva* di Carmine Gallone, *Anna Karenina* di Clarence Brown
- 1936 *Squadrone bianco* di Augusto Genina, *Der Kaiser von Kalifornien* di Luis Trenker
- 1937 *Scipione l'Africano* di Carmine Gallone,
Un carnet de bal di Julien Duvivier
- 1938 *Luciano Serra pilota* di Goffredo Alessandrini, *Olympia* di Leni Riefenstahl
- 1939 *Abuna Messia* di Goffredo Alessandrini
- 1940 la mostra non si svolge a causa della guerra dal 1940 al 1945 incluso
- 1946 *The southener* di Jean Renoir
- 1947 *Siréna* di Karel Stekl
- 1948 *Hamlet* di Laurence Olivier
- 1949 *Manon* di Henri-Georges Clouzot
- 1950 *Justice est faite* di André Cayatte
- 1951 *Rashômon* di Akira Kurosawa
- 1952 *Jeux interdits* di René Clément
- 1953 non assegnato
- 1954 *Giulietta e Romeo* di Renato Castellani
- 1955 *Ordet* di Carl Theodor Dreyer
- 1956 non assegnato
- 1957 *Aparajito* di Satyajit Ray
- 1958 *Muhamatsu No Issho* di Iroshi Inagaki
- 1959 *La grande guerra* di Mario Monicelli,
ex aequo *Il generale Della Rovere* di
Roberto Rossellini
- 1960 *Le passage du Rhin* di André Cayatte
- 1961 *L'année dernière à Marienbad* di Alain Resnais
- 1962 *Cronaca familiare* di Valerio Zurlini, ex
aequo *Ivanovo Detsvo* di Ivan Andrej
Tarkovskij
- 1963 *Le mani sulla città* di Francesco Rosi

- 1964 *Deserto Rosso* di Michelangelo Antonioni
- 1965 *Vaghe stelle dell'Orsa* di Luchino Visconti
- 1966 *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo
- 1967 *Belle de jour* di Luis Buñuel
- 1968 *Die Artisten in der Zirkuskuppel: ratlos* di
A. Kluge
- 1969-72 non competitiva
- 1973 non si svolge
- 1974-76 non competitiva
- 1977-78 non si svolge
- 1979 non competitiva
- 1980 *Atlantic City* di Louis Malle, ex aequo
Gloria di John Cassavetes
- 1981 *Die bleierne Zeit* di Margarethe von Trotta
- 1982 *Der Stand der Dinge* di Wim Wenders
- 1983 *Prénom Carmen* di Jean-Luc Godard
- 1984 *Rok Spokojnego Slona* di Krystof Zanussi
- 1985 *Sans toit ni loi* di Agnès Varda
- 1986 *Le rayon vert* (Il raggio verde) di Eric
Rohmer
- 1987 *Au revoir les enfants* di Louis Malle
- 1988 *La leggenda del santo bevitore* di Ermanno
Olmi
- 1989 *Beijing chengshi* di Hou Hsiao-Hsien
- 1990 *Rosenkrantz and Guildenstern Are Dead* di
Tom Stoppard
- 1991 *Urga* di Nikita Mikhalkov
- 1992 *Qui Ju da guansi* di Zhang Yimou
- 1993 *Short Cuts* di Robert Altman, ex aequo
Trois couleurs: Bleu di Krzysztof
Kieślowski
- 1994 *Alqing Wansui* di Tsai Ming-Liang, ex
aequo *Pred dozhdot* di Milcho
Manchevski
- 1995 *Xich-lo* di Tran Anh Hung
- 1996 *Michael Collins* di Neil Jordan
- 1997 *Hana-bi* di Takeshi Kitano
- 1998 *Così ridevano* di Gianni Amelio
- 1999 *Yi ge dou bu neng shao* di Zhang Yimou
- 2000 *Dayereh* di Jafar Panahi
- 2001 *Monsoon Wedding* di Mira Nair
- 2002 *The Magdalene Sisters* di Peter Mullan
- 2003 *Vozvrashcheniye* di Andrei Zviagintsev
- 2004 *Vera Drake* di Mike Leigh
- 2005 *Brokeback Mountain* di Ang Lee
- 2006 *Sanxia haoren* di Jia Zhangke
- 2007 *Se, Jie* (Lust, Caution) di Ang Lee

LEONE D'ORO ALLA CARRIERA

Assegnato a grandi personalità del mondo del cinema. Istituito nel 1971, il riconoscimento è preceduto nel 1969 e nel 1970 da un 'omaggio'.

1969 omaggio a Luis Buñuel
 1970 omaggio a Orson Welles
 1971 John Ford, Marcel Carné, Ingmar Bergman
 1972 Charlie Chaplin, Anatoli Golovnia, Billy Wilder
 1973-1981 non assegnato
 1982 Alessandro Blasetti, Frank Capra, George Cukor, Jean-Luc Godard, Sergej Yutkevich, Alexander Kluge, Akira Kurosawa, Michael Powell, Satyajit Ray, King Vidor, Cesare Zavattini, Luis Buñuel
 1983 Michelangelo Antonioni
 1984 non assegnato
 1985 Federico Fellini, Manoel de Oliveira e John Huston
 1986 Paolo e Vittorio Taviani
 1987 Luigi Comencini, Joseph L. Mankiewicz
 1988 Joris Ivens
 1989 Robert Bresson
 1990 Miklos Jancsó, Marcello Mastroianni
 1991 Mario Monicelli, Gian Maria Volontè
 1992 Francis Ford Coppola, Jeanne Moreau, Paolo Villaggio
 1993 Claudia Cardinale, Roman Polanski, Robert De Niro, Steven Spielberg
 1994 Ken Loach, Suso Cecchi D'Amico, Al Pacino
 1995 Woody Allen, Alain Resnais, Martin Scorsese, Giuseppe De Santis, Goffredo Lombardo, Emilio Morricone, Alberto Sordi, Monica Vitti
 1996 Robert Altman, Vittorio Gassman, Dustin Hoffman, Michèle Morgan
 1997 Gérard Depardieu, Stanley Kubrick, Alida Valli
 1998 Sophia Loren, Andrzej Wajda
 1999 Jerry Lewis
 2000 Clint Eastwood
 2001 Eric Rohmer
 2002 Dino Risi
 2003 Dino De Laurentiis, Omar Sharif
 2004 Manoel de Oliveira, Stanley Donen
 2005 Hayao Miyazaki, Stefania Sandrelli
 2006 David Lynch
 2007 Tim Burton

COPPA VOLPI

Per la miglior interpretazione maschile e femminile. Alcune volte non ci saranno premiati, altre volte saranno solo i maschi ad essere premiati o solo le femmine.

1934 Katharine Hepburn e Wallace Berry
 1935 Paula Wessely e Pierre Blanchard
 1936 Annabella e Paul Mun
 1937 Bette Davis ed Emil Jannings
 1938 Norma Shearer e Leslie Howard
 1946 non assegnata
 1947 Anna Magnani e Pierre Fresnay
 1948 Jean Simmons e Jernst Deutsch
 1949 Olivia de Havilland e Joseph Cotten
 1950 Eleanor Parker e Sam Jaffe
 1951 Vivien Leigh e Jean Gabin
 1952 Fredrich March

1953 Lilli Palmer ed Henri Vilbert
 1954 Jean Gabin
 1955 Kenneth More e Curd Jürgens
 1956 Maria Schell e Bourvil
 1957 Zita Ritenbergs e Anthony Franciosa
 1958 Sophia Loren e Alec Guinness
 1959 Madeleine Robinson e James Stewart
 1960 Shirley MacLaine e John Mills
 1961 Suzanne Flon e Toshiro Mifune
 1962 Emanuelle Riva e Burt Lancaster
 1963 Delphine Seyrig e Albert Finney
 1964 Harriet Andersson e Tom Courtenay
 1965 Annie Girardot e Toshiro Mifune
 1966 Natalia Arinbasarova e Jacques Perrin
 1967 Shirley Knight e Ljubisa Samardzic
 1968 Laura Betti e John Marley

1969-1982 non assegnata

1983 Darling Legitimus, Matthew Modine, Michael Wright, Mitchell Lichtenstein, David Alan Grier, Guy Boyd e George Dundza
 1984 Pascal Agier e Naseruddin Shah
 1985 Gérard Depardieu
 1986 Valeria Golino e Carlo delle Piane
 1987 Kang Soo-Yeon e James Wilby
 1988 Isabelle Huppert e Shirley MacLaine, Don Ameche e Joe Mantegna per gli attori
 1989 Peggy Ashcroft e Geraldine James, Marcello Mastroianni e Massimo Troisi
 1990 Gloria Munchmeyer e Oleg Borisov
 1991 Tilda Swinton e River Phoenix
 1992 Gong Li e Jack Lemmon
 1993 Juliette Binoche e Fabrizio Bentivoglio
 1994 Maria de Medeiros e Xia Yu
 1995 Isabelle Huppert e Sandrine Bonnaire, George Götze
 1996 Victoire Thivisol e Liam Neeson
 1997 Robin Tunney e Wesley Snipes
 1998 Catherine Deneuve e Sean Penn
 1999 Nathalie Baye e Jim Broadbent
 2000 Rose Byrne e Javier Bardem
 2001 Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio
 2002 Julianne Moore e Stefano Accorsi
 2003 Katja Riemann e Sean Penn
 2004 Imelda Staunton e Javier Bardem
 2005 Giovanna Mezzogiorno e David Strathairn
 2006 Helen Mirren e Ben Affleck
 2007 Cate Blanchett e Brad Pitt

PREMIO MARCELLO MASTROIANNI

Per un attore o un'attrice emergenti

1998 Niccolò Senni
 1999 Nina Proll
 2000 Megan Burns
 2001 Gael García Bernal e Diego Luna
 2002 Moon So-ri
 2003 Najat Benssallem
 2004 Marco Luisi e Tommaso Ramenghi
 2005 Menohty Cesar
 2006 Isild Le Besco
 2007 Hafsa Herzi

Campo S. Giustina ed è ospitato in tre edifici contigui: l'ex *Chiesa di S. Giustina*, in cui sono presenti i laboratori, le aule speciali, l'aula magna e la biblioteca; un corpo secondario laterale, in cui si trovano gli uffici e attraverso il quale si accede al secondo edificio (condiviso con l'*Itc Paolo Sarpi*) che ospita le aule per la didattica curricolare; un terzo edificio in Calle del Fontego (Palazzo Martinengo) che funge da succursale.

● Il numero delle parrocchie a Venezia [v. 1592] portato da 70 a 40 e infine a 30 nel 1810, adesso ritorna a salire con l'aggiunta di S. Giuseppe di Castello. Poi sarà la volta di Sant'Elena (1930) e Sant'Alvise (1931) e quindi del Lido e di altre, per cui nel 21° secolo se ne conteranno 38.

● La diocesi di Venezia inizia a pubblicare un settimanale intitolato *La settimana religiosa* che nel 1946 diventerà *La voce di San Marco* e nel 1976 *Gente Veneta*.

1924

● 27 gennaio: con la firma del patto di Roma viene ufficialmente riconosciuta la sovranità dell'Italia su Fiume.

● 6 aprile: elezioni politiche. Vittoria della lista dei fascisti e dei loro alleati alle elezioni per la Camera.

● 14a *Biennale d'Arte* (1° aprile-31 ottobre). Presidente Giovanni Bordiga, segretario Vittorio Pica. Una delle due mostre storiche e speciali è dedicata al veneziano Vittorio Zecchin. Tra le retrospettive ci sono le opere dei veneziani Ugo Valeri, Pietro Fragiaco.

● 10 giugno: rapimento e assassinio del deputato socialista Giacomo Matteotti.

● Ottobre: conferenza di Venezia fra l'Italia e la Jugoslavia per risolvere tutte le questioni rimaste in sospeso fra i due paesi, concernenti Fiume, Zara e la Dalmazia.

● Burano e Murano vengono aggregate al Comune di Venezia nel progetto della *grande Venezia*. Il Comune è retto dal regio commissario Pietro Fornaciari (1924-26).

● *Piano Regolatore* del quartiere Vittorio Emanuele III a Sant'Elena. Nella nuova isola veneziana verrà realizzato il parco delle Rimembranze con lo scopo di evitare l'affaccio dell'edilizia sul bacino marciano.

1925

● 10 luglio: muore a Roma l'archeologo veneziano Giacomo Boni (1859-1925). Nel 1888 era stato chiamato a Roma come segretario per la Regia Calcografia, poi era diventato ispettore dei monumenti, ottenendo (1898) la direzione degli scavi del Foro Romano alle cui importanti scoperte è legato il suo nome. A Venezia aveva partecipato ai lavori di restauro del Palazzo Ducale e avviato una serie di scavi di controllo sulle fondazioni del Campanile di S. Marco.

● 3 gennaio: Benito Mussolini si assume la responsabilità dell'assassinio del deputato socialista Giacomo Matteotti e vara le *leggi fascistissime* [v. 1926].

● A Marghera, sulla base del *Piano Regolatore* redatto da Pietro Emilio Emmer, lo Iacp inizia la costruzione (1925-1927) dei primi 286 alloggi per 1.500 persone.

● Si costruisce il *Canale Vittorio Emanuele III*, necessario allo sviluppo del porto industriale: parte dal bacino della Marittima e arriva a Marghera. Esso sarà via via dismesso a partire dal 1966, perché il traffico delle petroliere e delle navi da carico verrà dirottato sul *Canale dei Petroli* che dalla Bocca di Porto di Malamocco giunge in linea retta fino al Porto di S. Leonardo, terminale petrolifero [v. 1996].

1926

● 1° aprile: all'idroscalo, costruito nell'isola di S. Andrea, di fronte a S. Nicolò del Lido, ammassa un idrovolante della *Sisa* (Società italiana servizi aerei) di Oscar e Guido Cosulich, che inaugura la linea aerea Trieste-Venezia-Torino. L'aereo ha un equipaggio di due persone, i passeggeri sono sei.

● 15a *Biennale d'Arte* (1° aprile-31 ottobre). Presidente Bruno Fornaciari, mentre Giovanni Bordiga presiede il Consiglio direttivo. Segretario Pica. I paesi partecipanti registrano alcune novità: Bulgaria, Creta, Slovenia. La mostra storica e speciale di quest'anno è dedicata al *Futurismo*. Una delle tante retrospettive di quest'anno è dedicata a Mario De Maria alias Marius Pictor (1852-1924). Felice Carena, veneziano d'a-

dozione, è presente con una personale.

● 18 agosto: al Lido di Venezia funziona da adesso l'aeroporto civile Nicelli, dal nome di un asso dell'aviazione militare italiana, il serg. Giovanni Nicelli caduto in volo nel maggio del 1918. L'aeroporto era già stato usato a scopi militari durante la prima guerra mondiale, adesso ne ottiene la concessione la *Società Transadriatica*. A mettere in piedi società e aeroporto sono i fratelli Renato, Mario e Bruno Morandi 'sponsorizzati' dal padre Gustavo. Adattato l'aeroporto alle nuove esigenze civili, con la costruzione di una stazione aeroportuale ai bordi della pista d'atterraggio e sul fronte opposto le officine per la riparazione e manutenzione degli aerei, la società si dota di aerei *Junkers* usciti dalle officine di Hugo Junkers considerato il più geniale ideatore e costruttore di aerei del momento. La pista viene inaugurata con il volo Venezia-Vienna. Il giorno dopo volo di ritorno Vienna-Venezia. Il 31 gennaio 1927 la Transadriatica ottiene la concessione della linea nazionale Venezia-Roma e per celebrare l'evento le Poste emettono un francobollo speciale. Seguiranno la concessione decennale della linea internazionale Venezia-Vienna (23 marzo 1928) in luogo delle concessioni temporanee e la Venezia-Ancona-Bari-Brindisi dal 21 marzo 1929. In rapida successione si apriranno altre nuove linee nazionali e internazionali: Venezia-Trento (15 maggio 1930), Venezia-Firenze (9 agosto 1930), Venezia-Monaco di Baviera (2 maggio 1931). Alla fine di dicembre 1931 la Transadriatica viene assorbita dalla *Sam* (Società aerea mediterranea) presieduta da Umberto Klinger. La fusione delle due società porta anche ad un nuovo assetto organizzativo e la rete viene divisa in tre direzioni periferiche: *rete adriatica* con sede a Venezia, *rete tirrena* a Ostia e *rete del levante* a Tirana. La rete adriatica riarticola e conserva le precedenti linee nazionali (Roma-Firenze-Venezia e Venezia-Ancona-Bari-Brindisi) e internazionali (Roma-Venezia-Vienna e Venezia-Monaco di Baviera). In seguito, la *Sam* si ingrandisce con l'assorbimento di altre società aeree e nel 1934 assume il nuovo nome: *Ala Littoria*, la prima compagnia di bandiera italiana. Nel 1934 sorge una nuova aerostazione, un'ele-

gante palazzina dalle sobrie linee architettoniche che per i suoi alti valori artistici verrà in seguito vincolata dal Ministero per i Beni Culturali. All'ammodernamento seguono altri collegamenti internazionali e nazionali: Berlino e Praga dapprima, poi, attraverso gli scali di Milano e Torino, anche Parigi e Londra, infine Budapest e Varsavia. Nel 1939 i movimenti sul Nicelli toccheranno la cifra record di 3.880 aeromobili, 23.285 passeggeri e 400 tonnellate di merci e posta. Tutte le principali compagnie aeree europee opereranno nello scalo veneziano del Nicelli. Fra queste l'Air France, la Sabena, l'Imperial Airways, la Lufthansa e la Swissair. Durante la seconda guerra mondiale, l'Aeroporto Nicelli servirà come base per i reparti del corpo aereo italiano inviato sulla Manica, mentre i collegamenti civili sulla linea Venezia-Monaco-Berlino continueranno anche dopo l'8 settembre 1943 e fino a tutto il 1944. Terminato il conflitto e iniziata la lenta ripresa, i primi aerei civili ritornano ad atterrare a Venezia, mentre risorgono, grazie all'opera di Umberto Klinger, le vecchie officine dell'*Ala Littoria* situate ai bordi della pista di atterraggio. Nel 1947 il nuovo complesso è pronto e due anni dopo assumerà il nome di *Officine Aeronavali Venezia-Lido Spa*, fornendo un supporto essenziale allo scalo veneziano che si va riorganizzando e consolidando. Ma tempi nuovi incalzano e l'inarrestabile progresso dell'industria aeronautica apre nuovi orizzonti agli operatori del settore. Gli apparecchi a reazione sostituiscono quelli ad elica e le piste di atterraggio di un tempo non sono più idonee per accogliere i nuovi aerei che dovunque ormai solcano i cieli. Anche la pista di atterraggio del glorioso Nicelli è giudicata non più adatta alle nuove esigenze del volo. Si decide così la costruzione di un nuovo aeroporto in terraferma, a Tessera. Il vecchio Nicelli si riduce ad accogliere piccoli aerei privati e una scuola per piloti e paracadutisti. Nell'agosto del 1960 viene ultimata la pista del nuovo aeroporto in terraferma, a Tessera, e il 1° aprile 1961 il nuovo scalo veneziano inizia la sua attività assumendo la denominazione di *Aeroporto Internazionale Marco Polo*. Di lì a poco anche le Officine aeronavali dell'aeroporto

Nicelli si trasferiranno a Tessera. Inizia un nuovo, fecondo periodo per l'aviazione italiana: dal Marco Polo (il terzo aeroporto d'Italia, inferiore soltanto a Roma e a Milano) partiranno tutte le più importanti linee aeree che congiungeranno Venezia con il resto del mondo [Cfr. R. Morandi in Distefano e Paladini vol 3, 219-22].

● 24 agosto: annessione di Mestre, Zelarino, Chirignago, Favaro Veneto e Malcontenta al Comune di Venezia. Si conclude così e diventa reale la formazione di una metropoli lagunare, la nascita della *grande Venezia*, che ufficialmente era già nata col decreto 28 giugno 1926 per dare un'adeguata cornice territoriale all'espansione del porto e della sua zona industriale.

● 30 settembre: si approva il progetto di ampliamento del *Porto industriale*, firmato da Enrico Coen Cagli.

● Novembre: si varano le leggi *fascistissime*. Inizia la dittatura fascista in Italia. Nel giro di un anno le opposizioni saranno sfatte e sciolti tutti i partiti eccetto quello fascista. Viene istituito un Tribunale speciale per i reati politici e creata l'Ovra, la polizia politica segreta; ripristinata la pena di morte e il confino, perseguiti gli antifascisti e soppressa la libertà di stampa, sciolte le confederazioni (socialista e cattolica) e intruppati gli operai nei sindacati fascisti, riuniti in confederazione per lo studio e l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro resi generali e obbligatori. Capo dello Stato rimane il re (Vittorio Emanuele III), capo del governo il duce (Benito Mussolini) che di fatto esercita un potere assoluto. A fianco del duce il Gran Consiglio [v. 1923]. Scioperi e serrate proibiti. Introduzione della settimana corta di 40 ore, con sabato e domenica festivi. Istituzione della pensione, del dopolavoro, cura dell'agricoltura (*battaglia del grano*) per produrre tutto il grano di cui il paese ha bisogno, bonifica di territori, incremento demografico del Paese con incentivi alle famiglie numerose, grandi lavori edilizi pubblici, piani regolatori, imponenti scavi archeologici, prescrizione dell'educazione fisica obbligatoria e preparazione militare dei cittadini (come si usava un tempo in laguna ...).

● Dicembre: si istituisce la *Scuola Superiore di Architettura di Venezia* (seconda in Italia, dopo quella di Roma) per iniziativa di Giovanni Bordiga, presidente dell'Accademia. Gli iscritti sono 27. Accanto a Bordiga, docente di geometria descrittiva, vi insegnano Guido Cirilli (composizione), Guido Sullam (decorazione), Brenno Del Giudice (architettura minore), Giuseppe Torres (restauro dei monumenti e architettura sacra), Augusto Sezanne (disegno ornamentale), Pietro Paoletti (storia dell'arte e dell'architettura). Nel 1929, a Bordiga succede Cirilli, che trasferisce nella nuova scuola la mentalità del mondo dell'Accademia: l'architettura ha essenzialmente una funzione decorativa. Il rinnovamento avverrà più che sui programmi attraverso il ricambio del corpo docente. Nel 1933 Carlo Scarpa, già assistente di Cirilli, diventa professore incaricato di studio dal vero e decorazione. Nel 1935, Duilio Torres (fratello di Giuseppe Torres) prende la docenza di urbanistica. Infine nel 1936, Giuseppe Samonà è chiamato ad assumere la cattedra di disegno architettonico e rilievo dei monumenti, occupata in precedenza da Del Giudice. Egli prefigura una rifondazione dell'insegnamento e contemporaneamente la ridefinizione della disciplina: il futuro architetto deve formarsi su nuovi programmi e misurarsi sui problemi reali. La scelta delle persone che riuscirà a far giungere a Venezia, anche attraverso un'abile politica interna di incarichi, risulterà fondamentale: nel 1938 prende a suo fianco dapprima come assistente, poi come docente, Egle Trinca-nato; nel 1948 Luigi Piccinato (urbanistica), nel 1949 Franco Albini (architettura degli interni, arredamento e decorazione), Giovanni Astengo (urbanistica), Ignazio Gardella (elementi costruttivi) e Bruno Zevi (storia dell'arte e storia e stili dell'architettura), nel 1950 Saverio Muratori (caratteri distributivi degli edifici), nel 1954 Ludovico Belgioioso (architettura degli interni) e Giancarlo De Carlo (caratteri distributivi degli edifici). Samonà riuscirà a coinvolge-

re, seppure in maniera episodica, Ernesto Nathan Rogers, che dal 1952 organizzerà i corsi estivi dei *Ciam* (Congressi Internazionali di Architettura Moderna), in precedenza avviati a Londra. Negli anni '60 Samonà potrà affermare con orgoglio che il corso di studi veneziano, diventato nel frattempo *Iuav* (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), è il «più noto nell'Europa e nel mondo». Gli anni successivi sono caratterizzati da una nuova fase di rinnovamento: Samonà ringiovanirà il 'parco docenti': tra gli altri arrivano Carlo Aymonino, Leonardo Benevolo, Manfredo Tafuri, Mario Manieri Elia, Guido Canella. La direzione di Samonà si concluderà nel 1971, dopo l'inaugurazione (1970) del corso di laurea in urbanistica, che sancisce la separazione tra l'architettura e una disciplina urbanistica divenuta sempre più scienza della gestione del territorio. A Samonà segue la direzione di Carlo Scarpa e dal 1974 al 1979 di Carlo Aymonino, il quale appronta un nuovo progetto strutturale di riforma dell'insegnamento: in anticipo rispetto alle altre università italiane crea i *dipartimenti* (1976), per governare gli specialismi in cui si andrà sempre più suddividendo la cultura architettonica. Con le direzioni di Valeriano Pastor (1979-82) e di Paolo Ceccarelli (1982-91) lo Iuav accoglie una nuova generazione di docenti: oltre a Massimo Cacciari e Franco Rella, ci sono Aldo Rossi (dal 1975), Vittorio Gregotti (dal 1978), Bernardo Secchi, Francesco Tentori, Massimo Scolari, Pierluigi Cervellati, Giorgio Ciucci, Edoardo Salzano, Franco Purini, Francesco Venezia. Dal 2001 lo Iuav, rettore Marino Folini, non è più un Istituto universitario ma una Università degli studi, ovvero l'*Università Iuav* di Venezia, con tre facoltà (*Architettura, Pianificazione del Territorio, Design e Arti*). Anche lo Iuav, purtroppo, come Ca' Foscari, si articola in più edifici e in diverse zone della città invece di concentrarsi in un unico *campus*. Dal novembre 2006 il nuovo rettore è Carlo Magagnani.

● Nelle amministrazioni comunali alla procedura elettiva del sindaco e del consiglio viene sostituita la nomina governativa

del podestà e della consulta. Gli anni adesso si enumerano dall'inizio dell'era fascista (1922) e il fascio littorio diventa l'emblema dello stato. A Venezia si nomina (16 dicembre) il primo podestà secondo la normativa fascista: è Pietro Orsi (1926-1929).

● Comincia la propaganda fascista utilizzando l'*Istituto Nazionale Luce*, in origine una piccola impresa cinematografica privata romana promossa (1924) dal giornalista Luciano De Feo nell'intento di sviluppare l'educazione della popolazione italiana analfabeta attraverso le immagini. Mussolini ne capisce le potenzialità e acquisita la precedente società anonima *Luce* (L'Unione Cinematografica Educativa) e la trasforma in Ente morale di diritto pubblico per farlo diventare (con il Regio Decreto legge n. 1985 del 5 novembre 1925) un potente strumento di propaganda del regime fascista. Nel 1927 viene creato il *Giornale Luce*, che si deve proiettare obbligatoriamente in tutti i cinema d'Italia prima della proiezione dei film. Nasce così il *Cinegiornale*. Nel 1935 l'Istituto Luce dà vita all'*Enic* (Ente Nazionale Industrie Cinematografiche), entrando direttamente nella produzione cinematografica: uno dei primi film prodotti è il kolossal *Scipione l'Africano* di Carmine Gallone, premiato alla *Mostra del Cinema* di Venezia.

● Viene istituita la parrocchia di S. Erasmo con giurisdizione sulle isole vicine delle Vignole (dove sorge la *Chiesa di S. Eurosia* affiancata da un piccolo campanile, pare fondata nel 7° secolo e ristrutturata nel 19°), quella di S. Francesco del Deserto [v. 1401] e di S. Andrea del Lazzeretto Nuovo. L'isola ha quindi bisogno di una chiesa e si costruirà (1929), su progetto di Brenno Del Giudice, una chiesa a tre navate intitolata a Cristo Re, da non confondersi con l'omonimo oratorio che sorge alla Celestia [v. 1950]. All'interno il *Martirio di S. Erasmo*, un dipinto della scuola del Tintoretto.